

questa terra il nome, secondo il Munstero, quantunque altri le die-
 no origine molto piu antica, da Tongri, popoli d'Alamagna, che
 furono de primi, che di qua dal Reno passaffero, & hauendo occu-
 pato molto paese, tal terra edificarono: & di quiui scriuono alcuni,
 che nascesse gran' tempo innanzi alla venuta di Giulio Cefare, l'o-
 rigine del nome Germanico, il qual' nome in Alamanno vuol' dire
 del tutto huomo, o per meglio esprimerlo veramente huomo: im-
 peroche gli altri Alamanni, considerando le prodezze di questo po-
 polo, gli dierono quel' nome & poi per parteciparne anche essi, tutti
 come vicini, Germani generalmente si chiamarono. Era la citta
 grandissima & metropolitana di molte altre terre, che fusse quante-
 mente i Tongri nel Brabante, & nel paese 'circunstante parte edifi-
 carono, & parte soggiugarono. Di questa natione uscirono i Princi-
 pi Pipini, de quali nacque poi il gloriosissimo Carlo Magno. Questa
 secondo si legge, fu la prima terra di tutta la Gallia, & della Germa-
 nia, che alla fede Christiana, per le predicationi di S. Materno si con-
 uertisse, che fu l'anno cento vno. Il qual' S. Materno natiuo di Pa-
 uia in Lōbardia, ci fu il primo Vescouo, & mori come scriue Gio-
 uanni Placentio, l'anno cento trent'otto: l'ultimo fu Valentino no-
 no Vescouo, che si mori l'anno trecent'otto. Fu poi transferita la se-
 dia cathedrale da S. Seruaso a Mastricht, & finalmente fu ridotta da
 S. Huberto, si come al suo luogo si dice, a Liegel l'anno DCC. XIII.
 Destrusse si nobil' terra Attila Re de gli Hunni, infino a l'ultima de-
 solatione, rouinando fra gli altri egregij edificij piu di cento tempij
 principali, donde si puo conietturare qual' fusse la grandezza &
 magnificenza di quella citta. Fu anche poi a tempo di Carlo Caluo
 Imperadore, & Re di Francia di nuouo da Normandi destrutta &
 lacerata. Di maniera che d'vna grandissima & potentissima citta,
 la quale hebbe diuersi Re, come Menapio, Gioffredo, Carlo Hinac,
 & Ambiorige, & fu Signora di nobilissimi & ferocissimi popoli, è
 stata ridotta (queste sono le naturali instabilità, & corrutioni del
 mondo) a vna piccola & debile terricciuola, suggesta a Preti di pro-
 fessione quieta, & pacifica. Nella quale non resta al presente cosa al-
 cuna piu memorabile, che diuersè reliquie, & dētro & fuora d'anti-
 chità; fra le altre cose vi è vna strada miracolosa, che va addrittura
 quasi per linea diritta, da q̄sta terra infino a Parigi, per ispatio di circa
 ottanta leghe, che sono intorno a dugento miglia; la quale strada fu
 gia tutta lastricata, come per brani grandissimi, che in piu parti per
 tutto il cammino, ancor' di presente si truouano interi manifesta-
 mente si vede, & non solo si vede & tocca con mano, che era tutta